

APPROCCIO ECOSISTEMICO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE FONTI IDRICHE E DELLA BIODIVERSITÀ DEL MEDIO BRENTA

LAYMAN'S REPORT
PROGETTO LIFE BRENTA 2030



LIFE BRENTA 2030:
PRENDERSI CURA DI
UN FIUME, DELLA SUA
BIODIVERSITÀ E DELLE
PERSONE CHE LO ABITANO

INDICE

Il contesto	4
Il progetto	5
La Rete Natura 2000	6
Le aree di intervento	8
Gli obiettivi	10
I risultati	11
Nuovo modello di governance	11
Soggetto gestore locale per il sito Rete Natura 2000	12
Innovativo sistema di finanziamento per la conservazione della biodiversità e della risorsa idrica	13
Lavori di ripristino ambientale e piantumazione	14
Servizio di sorveglianza ambientale e raccolta rifiuti	15
Infrastrutture per la riduzione dell'impatto dell'uso ricreativo	15
Educazione e sensibilizzazione ambientale	16
Il monitoraggio di biodiversità e acqua	17
Risorse online per la community di Parco Fiume Brenta	17
Sintesi degli impatti	19
Scenario futuro	20

Promosso da:



Il progetto LIFE Brenta 2030 (LIFE18 NAT/IT/000756) ha ottenuto il finanziamento del programma LIFE Natura e Biodiversità. Il programma è stato creato dalla Commissione Europea per contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica comunitaria in materia ambientale.

IL CONTESTO

Cenni storici

Il Fiume Brenta è sempre stato una via di comunicazione fondamentale che collega **le Alpi** con il **Mare Adriatico**, territorio di transito per persone e merci.

Il fiume era famoso già in epoca **preistorica** e lo divenne ancora di più sotto i **Romani**. Alcuni secoli dopo, la **Repubblica di Venezia** ne sfruttò la forza motrice per l'approvvigionamento dei tronchi d'albero necessari alla costruzione delle palafitte che ancora oggi sostengono la città.



Palificatori
Fonte: venicewiki.org

Rete Natura 2000



L'area del **Medio Brenta** si estende per 70 km da Bassano del Grappa fino a Padova, è riconosciuta a livello europeo e inserita all'interno della **Rete Natura 2000** per la sua importanza ambientale e culturale con il nome di **"ZSC/ZPS IT3260018 Grave e Zone Umide della Brenta"**.

Una vera e propria oasi naturale con paesaggi incantevoli, un ampio patrimonio artistico e una **moltitudine di possibilità** per coloro che desiderano farne esperienza: laghetti per la pesca, fattorie didattiche, agriturismi, ville storiche e monasteri, un numero impressionante di maneggi per splendide gite a cavallo e la famosa ciclovia del Brenta.

La Rete Natura 2000 è un **sistema di aree protette all'interno dell'Unione Europea**, una rete ecologica istituita per garantire il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Patrimonio naturalistico

L'**ambiente fluviale** del Brenta comprende greti, aree golenali, meandri abbandonati, steppe lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni.

Il complesso di habitat è importante per **specie ornamentiche** rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli.

In questo contesto il Fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di **corridoio ecologico**, offrendo rifugio a una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano.

"Le zone umide e i corsi d'acqua sono tra gli ecosistemi più vulnerabili, ma anche essenziali serbatoi di biodiversità a livello globale. Attraverso il progetto, la gestione del sito è stata ottimizzata con l'aggiornamento delle banche dati sulla biodiversità e sulle pressioni che ne minacciano la conservazione, nonché con l'assegnazione delle responsabilità gestionali a un ente locale ben radicato nel territorio e specializzato nell'erogazione di servizi ecosistemici. Inoltre, è stata promossa la riqualificazione di circa 20 ettari di habitat ripariali mediante il recupero delle funzioni del suolo e la reintroduzione di specie vegetali erbacee, arbustive e arboree caratteristiche di questi ambienti."



Tommaso Sitzia
Professore Associato
Dipartimento TESAF - Università degli Studi di Padova

IL PROGETTO

L'area del Medio Brenta interessa **2 Province** (Vicenza e Padova) e **16 Comuni** (Bassano Del Grappa, Nove, Cartigliano, Tezze Sul Brenta, Pozzoleone, Cittadella, Carmignano di Brenta, Fontaniva, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino, Curtarolo, Limena, Vigodarzere e Padova). Inoltre, **le falde del Medio Brenta** sono del tutto strategiche a livello regionale per il prelievo idrico-potabile, in quanto dal campo pozzi di Camazzole (Carmignano di Brenta, PD) viene prelevata acqua potabile e servita a oltre **1,5 milioni di persone** tra le province di Vicenza, Padova, Venezia e Rovigo (circa il 30% della popolazione regionale). In questo contesto, sono state individuate le seguenti problematiche che mettevano a rischio la conservazione dell'ecosistema rivierasco e delle sue risorse.

Mancanza di una governance locale efficace e strutturata

A causa della vasta estensione geografica e della multifunzionalità ecosistemica, l'area ha visto l'esercizio di competenze di molti enti con applicazione di **pratiche e politiche che spesso risultavano in contraddizione** tra loro nella gestione del territorio e delle risorse.

Questa situazione ha portato spesso a conflitti di uso del suolo all'interno del sito Natura 2000, che per molto tempo è rimasto sprovvisto di un Ente Gestore locale e di finanziamenti a supporto della gestione. Inoltre, ha favorito una **mancanza di valorizzazione naturalistica** e un'impossibilità applicativa di alcune normative ambientali nell'area.

Progressivo abbassamento dei livelli di falda

Negli anni l'area del Medio Brenta ha visto una costante **crescita nello sfruttamento della risorsa idrica** dovuto soprattutto alle attività di prelievo idrico (a scopo potabile, per uso industriale e per l'agricoltura). L'eccessiva estrazione delle acque sotterranee ha portato a un conseguente **abbassamento dei livelli di falda** e alla progressiva **scomparsa degli ecosistemi** a elevato grado di naturalità.

Oltre alle azioni dell'uomo, la **crisi climatica** attuale ha contribuito ulteriormente ad amplificare gli impatti sulla risorsa idrica e sugli ecosistemi locali. È sempre maggiore la frequenza dei fenomeni estremi, che coincidono con prolungati periodi siccitosi e con concentrati fenomeni meteorici di intensità elevata.

Impatti antropici e scorretta fruizione dell'area

L'area del Medio Brenta è caratterizzata da una **forte presenza antropica** (insediamenti, agricoltura intensiva, aree industriali) che comporta **impatti diretti sull'ambiente**. In particolare, le pratiche di **agricoltura intensiva** contribuiscono alla frammentazione ecologica del territorio, portando a una progressiva perdita di biodiversità. Oltre all'agricoltura, anche una **scorretta fruizione dell'area** rappresenta un rischio ambientale.

La mancanza di consapevolezza e sensibilità verso il valore ecologico del territorio ha portato a comportamenti dannosi per l'ambiente (abbandono diffuso di rifiuti, degrado di ecosistemi, non rispetto delle norme di base, ecc.) da parte della popolazione, in gran parte locale o associata al turismo di prossimità.

"La gestione dei bacini idrici necessita di un approccio integrato che crei sinergie tra la gestione della risorsa e i suoi aspetti naturalistici, utilizzando soluzioni basate sulla natura e infrastrutture verdi. Per questo è importante mettere in connessione le istituzioni responsabili dei diversi utilizzi idrici (la società civile, gli enti locali e le aziende) per promuovere approcci gestionali e interventi in grado di rispondere ad esigenze multiple: mitigazione e adattamento, conservazione della biodiversità, protezione delle fonti idriche. La governance è di primaria importanza nel creare partenariati strategici che possano mettere in campo competenze e risorse utili alla gestione del bacino stesso. LIFE Brenta 2030 rappresenta un ottimo esempio di progetto che ha investito su una strategia di governance partecipata e finanziamento integrato. Ciò lo ha reso un progetto replicabile e duraturo nel tempo."



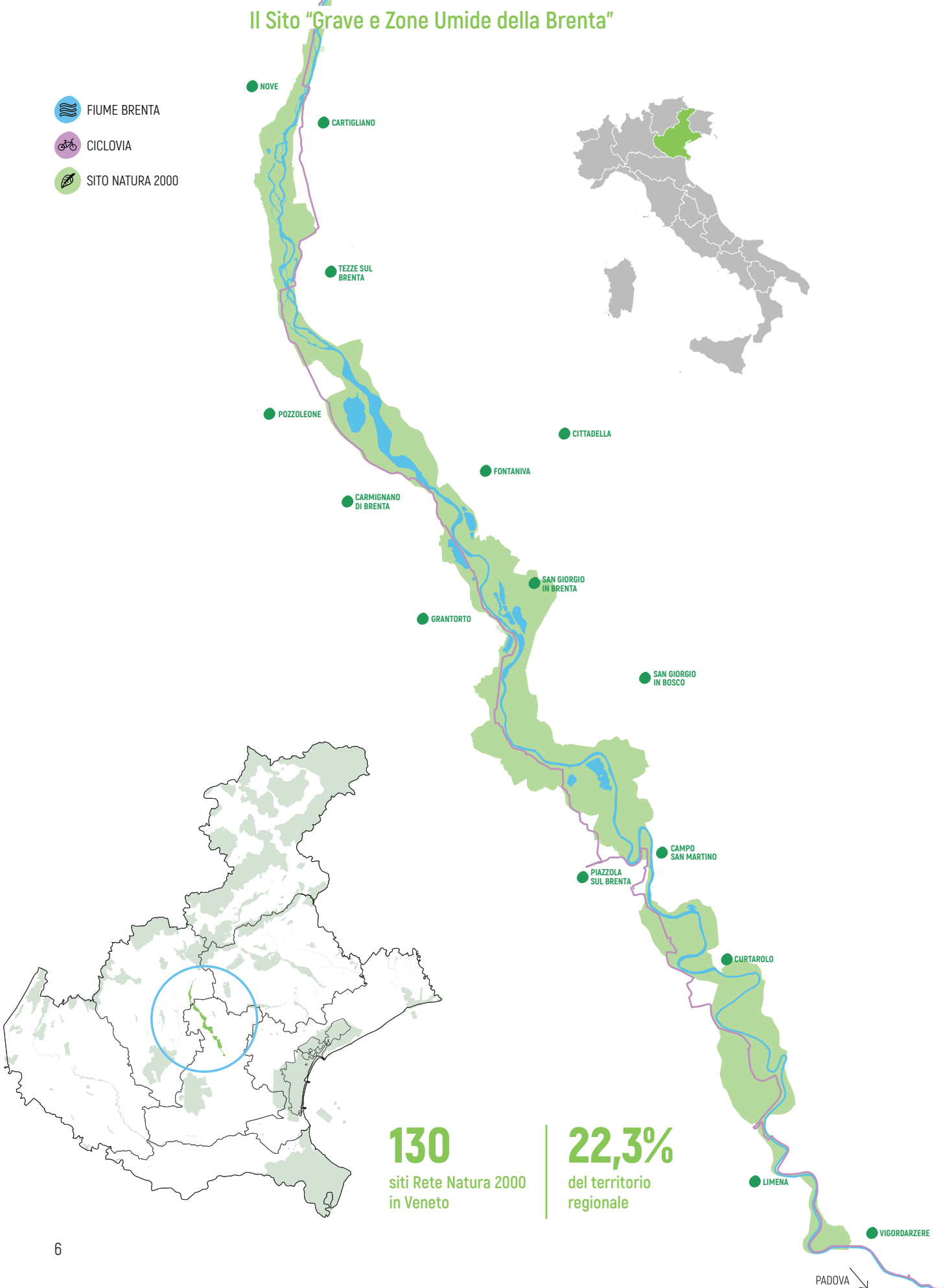
Alessandro Leonardi
Amministratore Delegato
Etifor | Valuing Nature



LA RETE NATURA 2000

Il Sito "Grave e Zone Umide della Brenta"

- FIUME BRENTA
- CICLOVIA
- SITO NATURA 2000



130
siti Rete Natura 2000
in Veneto

22,3%
del territorio
regionale



LE AREE DI INTERVENTO



1

OASI DI CROSARA Nove (VI)

La storia del Comune di Nove è **strettamente legata al Fiume Brenta**: il paese, infatti, è posto sul cono di deiezione del fiume al confine con Bassano del Grappa e parte del suo territorio, un tempo alveo del fiume, si è formato con i depositi di pietre, le esondazioni - comunemente chiamate "**brentane**" - e l'acquisizione di terreno derivante dalla progressiva deviazione del fiume stesso. L'odierna piazza di Nove e la parte orientale del paese erano il fondo e l'ampio letto del fiume.

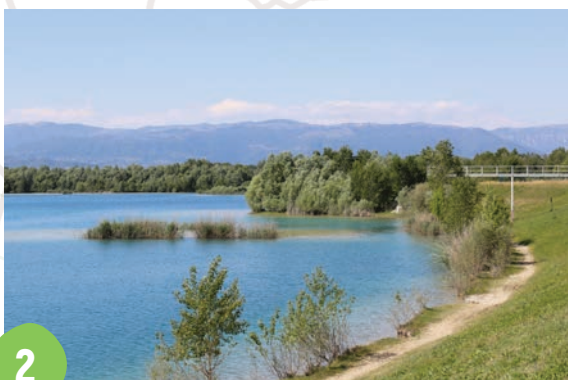
L'oasi di Crosara si trova in destra Brenta e corrisponde alla zona golenale del fiume, si tratta di un'**area con funzioni ricreative** e al tempo stesso sede di numerosi **habitat umidi** del sito Natura 2000.



Trota marmorata



Barbo comune



2

BACINO GIARETTA Carmignano di Brenta (PD)

Il Bacino Giaretta, noto anche come "**Busa de Giaretta**" o "**Lago di Camazzole**", è un'ex area di cava di circa 40 ettari che si trova nei pressi del Fiume Brenta. L'area è stata dismessa a metà degli Anni '90, in seguito alla formazione di un ampio e profondo specchio d'acqua originato dalla falda acquifera.

Oggi è un habitat umido di grande interesse per diverse specie di **uccelli migratori** e stanziali, inclusi limicoli come il beccaccino, il combattente e la pantana, rapaci come il falco pescatore, anatidi come la moretta e il moriglione. Vi sono inoltre **specie acquatiche** più rare e sporadiche come la strolaga mezzana e lo svasso collaroso, oltre a **specie nidificanti** come lo svasso maggiore, la folaga, il tuffetto e il tarabusino.



Nitticora



Gruccione

Nove

1

Cartigliano

3

4

Tezze sul

2

Carmignano di

3



Rana di Lataste



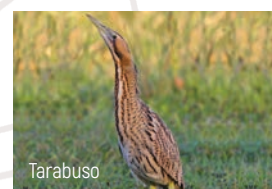
Tritone crestato

LE BASSE DEL BRENTA Cartigliano (VI)

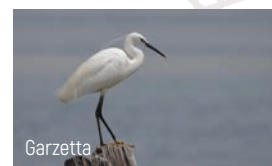
Il territorio di Cartigliano si è formato in seguito alle numerose e devastanti alluvioni del Brenta. La prima documentata risale al 589 d.C., all'epoca dell'invasione longobarda: una tremenda **alluvione** causata da straordinarie piogge si abbatté sulla penisola italiana, sconvolgendo il corso di diversi fiumi, tra cui il Brenta. Il fiume straripò e dilagò per le campagne circostanti, trovando sistemazione definitiva nell'alveo che ancora oggi lo raccoglie. Perfino il corso del fiume cambiò: prima scorreva a est di Cartigliano ma da allora cominciò a fluire a ovest.

Le Basse del Brenta sono un'area naturalistica che vede un'alternanza di prati da sfalcio, siepi, rogge e aree umide che offrono habitat per la biodiversità, di recente scoperta è la presenza della **rana di Lataste**.

4



Tarabuso



Garzetta

PARCO DELL'AMICIZIA Tezze sul Brenta (VI)

Tra i parchi comunali del vicentino, il Parco dell'Amicizia di Tezze sul Brenta è uno dei più estesi, occupando oltre **25 mila metri quadri di golena** del Fiume Brenta.

L'area verde garantisce un **servizio ricreativo alla cittadinanza** e contribuisce alla **conservazione della biodiversità** locale. Il parco è noto per la sua ricca flora, che include molte specie autoctone di alberi e piante, sia seminate che cresciute spontaneamente lungo le rive del Fiume Brenta.

GLI OBIETTIVI

Il LIFE Brenta 2030 “Promozione di buona governance e schemi di finanziamento innovativi per la conservazione della biodiversità e della risorsa idrica del Medio Brenta” è stato avviato nel 2019 con l’obiettivo di affrontare in maniera sinergica le criticità che mettevano a rischio la conservazione dell’ecosistema rivierasco e le sue risorse nelle quattro aree di intervento strategiche.

Il progetto si è inserito nel contesto più ampio dell’iniziativa **Parco Fiume Brenta**, un percorso partecipato di governance pubblico/privata nato nel 2017 con lo scopo di migliorare la gestione del territorio, valorizzare la biodiversità e preservare la risorsa idrica del fiume. Il progetto è stato cofinanziato dal **Programma LIFE dell’Unione Europea**, e ha visto il coinvolgimento di **sette partner**: ETRA, Etifor, Consiglio di Bacino Brenta, Dipartimento TESAF dell’Università degli Studi di Padova, Veneto Acque, Veneto Agricoltura, Comune di Carmignano di Brenta.



Lavorando sulle sinergie gestionali del servizio idrico e della Rete Natura 2000, il progetto ha avuto lo scopo di **migliorare e integrare la gestione del territorio** con l’obiettivo di tutelare la risorsa idrica e di conservare la biodiversità del sito “Grave e Zone Umide della Brenta”.

In particolare, il progetto ha affrontato le problematiche individuate attraverso tre obiettivi specifici:

- 1. Rafforzare il sistema di governance locale e la sostenibilità economica della gestione;**
- 2. Aumentare la superficie e i servizi ecosistemici delle aree multifunzionali del Brenta;**
- 3. Mitigare gli impatti antropici.**

2,6 mln

€ cofinanziati al 60% dall’Unione Europea

70

km di estensione, l’area del Medio Brenta

1,5 mln

persone servite dall’acqua prelevata nel Medio Brenta

13

sponsor

7

aziende partner

31

supporter



DA DOVE VIENE L’ACQUA CHE BEVIAMO OGNI GIORNO?

I RISULTATI

Nuovo modello di governance per una gestione integrata del territorio



Per migliorare la governance dell'area protetta del Medio Brenta, nel 2020 è stato avviato un **percorso istituzionale** volto a creare una visione condivisa e a identificare un gestore locale per l'area.

Con il coinvolgimento di tutti gli enti locali (15 comuni rivieraschi) i partner di progetto e la Regione Veneto, si è sviluppato un modello di governance che ha portato all'individuazione del **Consiglio di Bacino Brenta (CBB)** come **nuovo gestore** del sito Natura 2000. Il CBB, un ente locale di secondo livello che include tutti gli enti locali dell'area, ha assunto un ruolo chiave dopo aver contribuito alla revisione della legge regionale LR 24/2012, che riguarda la gestione dei siti Natura 2000.

Questa modifica legislativa, supportata dalla collaborazione con l'Unità Operativa Strategia Regionale dei Parchi e della Biodiversità della Regione Veneto, ha portato alla delega di gestione del sito "Grave e zone umide della Brenta" da parte della Regione al CBB, formalizzata con la DGRV n. 965 del 31/07/2023.

Il progetto LIFE Brenta 2030 ha promosso un **approccio partecipativo** che non solo ha migliorato la governance locale, ma ha anche conseguito un risultato istituzionale significativo per una gestione strategica, integrata ed efficace delle risorse e del territorio del Medio Brenta.



VUOI TUTELARE LE RISORSE
IDRICHE CHE GESTISCI?

Il percorso che ha portato a un soggetto gestore locale per il sito Rete Natura 2000



2019

Inizio progetto LIFE Brenta 2030

2020

Adesione strategica al progetto LIFE Brenta 2030 dei 15 comuni rivieraschi.

Avvio del percorso partecipativo di governance locale e costruzione di una visione condivisa.

2021

Modifica della legge regionale 24/2012 e ampliamento dei soggetti affidatari della gestione dei siti Rete Natura 2000.

2022

Candidatura del Consiglio di Bacino Brenta come soggetto gestore.

Avviamento iter di approvazione.

2023

Delibera della giunta regionale: delega di gestione del sito Natura 2000 nei confronti del Consiglio di Bacino Brenta.



2024

Fine del progetto LIFE Brenta 2030 e nuovo ruolo per gli enti locali.

Da regolatori del Servizio Idrico integrato a custodi della natura: la scelta dei sindaci.

"È con soddisfazione che raccolgo il risultato di questo percorso partecipativo che ha portato alla delega al CBB quale soggetto Gestore. La maturità degli amministratori e il confronto propositivo ha consentito di superare campanilismi e visioni frammentarie che poco si prestavano a una gestione unitaria del sito. Mi piace soprattutto evidenziare che siamo riusciti unanimemente a evitare la creazione di un nuovo e diverso Ente sovraordinato che sarebbe stata l'ennesima sovrastruttura, con nuovi costi. In questo modo invece, l'esperienza e la visione dell'ambito territoriale ottimale, si allarga alla tutela della biodiversità in una innovativa sinergia."



Luca Pierobon
Presidente
Consiglio di Bacino Brenta

Sistema di finanziamento innovativo per la conservazione della biodiversità e della risorsa idrica

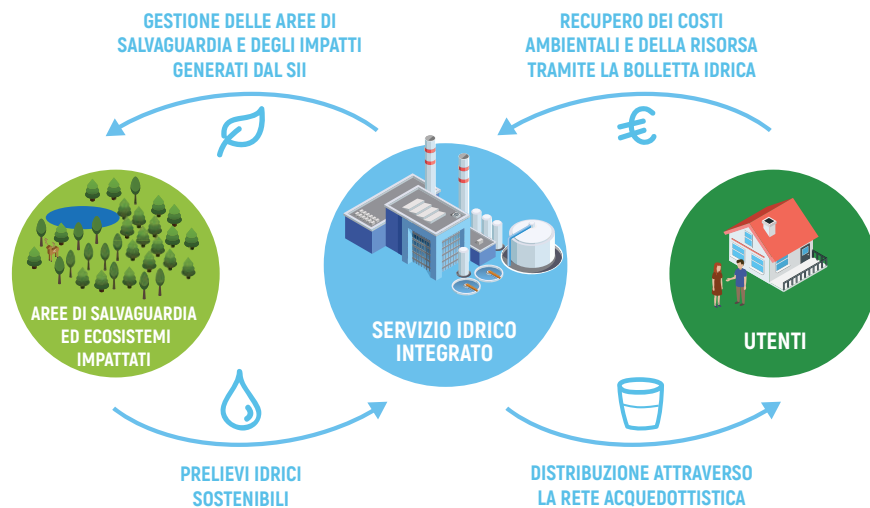


In un contesto di crisi climatica come quella attuale, la corretta gestione delle risorse naturali acquisisce importanza strategica in un'ottica di adattamento.

Per tale ragione, nell'ambito idrico potabile, occorre rivedere come il Servizio Idrico Integrato interagisce con il territorio e applicare pienamente i principi europei del *full cost recovery* e del *polluter/user pays* attraverso il riconoscimento in tariffa dei cosiddetti Costi Ambientali e della Risorsa (*Environmental and Resource Costs, ERC*). Si tratta di un cambiamento politico, culturale e tecnico che passa dalla revisione delle voci tariffarie per arrivare alla consapevolezza da parte dei cittadini.

Nell'ambito del progetto LIFE Brenta 2030, è stata sperimentata su scala di bacino l'integrazione di questa nuova tipologia di costi nella tariffa; il primo test è stato accolto favorevolmente dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e rappresenta un **caso apripista** per altri bacini interessati allo sviluppo di questo meccanismo.

Nel Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Brenta sono stati stanziati **1 milione di euro di interventi di mitigazione ambientale** che, nei prossimi anni, mireranno a ridurre e compensare gli impatti del Servizio Idrico Integrato all'interno delle aree di salvaguardia, beneficiando così la risorsa idrica e la biodiversità.



Il Servizio Idrico Integrato: un esempio di economia circolare



PERCHÈ È IMPORTANTE PRESERVARE L'HABITAT DEI FIUMI?

Lavori di ripristino ambientale e piantumazione

Wow

Nei 4 siti di intervento (Carmignano di Brenta, Cartigliano, Nove e Tezze sul Brenta) sono stati realizzati lavori di **ripristino e creazione di nuovi habitat**. Questi interventi hanno incluso la movimentazione del terreno, la piantumazione di **9.500 piantine forestali** (tra arboree e arbustive) e **33.565 piantine di specie erbacee igrofile**, oltre a **11.788 piante erbacee mesofile** a fiore, tutte prodotte ad hoc dal vivaio di Veneto Agricoltura.

Complessivamente, sono stati riqualificati e ripristinati **11,5 ettari di bosco planiziale** (habitat 91E0*), e migliorati **14,3 ettari di prati umidi, aridi** (habitat 6210) e **magri** (habitat 6510). Inoltre, è stato ripristinato **1 km di siepi** e create **9 nuove aree umide**.

Gli interventi sono stati realizzati anche grazie al contributo della cittadinanza e delle imprese locali che hanno deciso di supportare il progetto tramite il portale www.wownature.eu.

9.500

nuove piantine forestali

33.565

piantine erbacee igrofile

11.788

nuove piante erbacee mesofile

11,5 ha

di bosco planiziale riqualificati

14,3 ha

di prati umidi, aridi e magri, migliorati

9

nuove aree umide create



Servizio di sorveglianza ambientale e raccolta rifiuti



Con il LIFE Brenta 2030, Etra ha avviato un servizio di **sorveglianza, monitoraggio ambientale e raccolta rifiuti** specifico per l'asta fluviale del Medio Brenta. Con l'utilizzo di un mezzo elettrico, alcuni operatori hanno presidiato il territorio rivierasco e le principali aree ricreative del sito Natura 2000 per **segnalare** eventuali situazioni critiche, **risolvere segnalazioni** e **raccogliere i rifiuti** abbandonati.

Questa attività è un ottimo esempio di come il coordinamento tra i Comuni rivieraschi, possa tradursi in una migliore gestione, più efficiente e sicura, di un patrimonio comune.

85 t
di rifiuti raccolti

335
camioncini di rifiuti

214
segnalazioni risolte



Infrastrutture per la riduzione dell'impatto dell'uso ricreativo



Per ridurre l'impatto dell'uso ricreativo, sono stati apportati **miglioramenti a 2 km di sentieri** attraverso l'installazione di staccionate e passerelle. Inoltre, è stata implementata una **segnaletica integrata** lungo tutto il corso fluviale, migliorando così l'accessibilità e la sicurezza per i visitatori.



Educazione e sensibilizzazione ambientale



L'**educazione ambientale** è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità dando loro gli strumenti per comprendere il territorio che li circonda e costruire un futuro più sostenibile. Nel corso degli anni abbiamo promosso **campagne di sensibilizzazione** rivolte alla popolazione locale articolate in diverse attività che hanno permesso di imparare a conoscere meglio l'ambiente naturale del Medio Brenta e la relazione fra ambiente e acqua potabile.

EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE SCUOLE

Un percorso pensato per le scuole dei comuni rivieraschi, a cura di Etra Academy, per far scoprire ai bambini l'importanza della biodiversità e dell'acqua del loro fiume.

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E RACCOLTA RIFIUTI NELL'AREA

Rivolti alle scuole dei Comuni rivieraschi che hanno ospitato le attività didattiche, alle associazioni e ai cittadini. Nel 2023 abbiamo inoltre partecipato all'iniziativa globale *Home River Bioblitz*, l'evento globale di citizen science dedicato ai fiumi del proprio territorio.

SEMINARI E VISITE IN CAMPO PER GLI UNIVERSITARI

Dedicate a temi ambientali specifici per gli studenti magistrali dell'Università di Padova iscritti ai corsi di gestione delle aree protette, economia e politica forestale e rurale, idrogeologia e affini.

CORSO DI FORMAZIONE PER COMUNI E ASSOCIAZIONI DEL BRENTA

Rivolto a tecnici comunali, assessori all'Ambiente e all'Ecologia, enti locali e associazioni ambientaliste e della società civile, con lo scopo di approfondire gli aspetti naturali, gestionali ed economici del sito Natura 2000.

8.000

studenti coinvolti

468

interventi nelle scuole

2.450

cittadini coinvolti

29

giornate ecologiche

15

comuni con cartellonistica integrata

6

seminari nelle università



COME PUOI PRENDERTI
CURA DEI FIUMI DEL NOSTRO
TERRITORIO?

Il monitoraggio di biodiversità e acqua



Il LIFE Brenta 2030 ha svolto azioni di **monitoraggio della biodiversità** (habitat e specie del sito Natura 2000) e **della risorsa idrica**, andando ad ampliare la rete di monitoraggio esistente intorno ai pozzi di Camazzole e integrandola con nuovi parametri analitici.

Per il monitoraggio di habitat e specie è stato adottato un approccio integrato che ha previsto numerosi **rilievi in campo** su diversi gruppi tassonomici. Questo monitoraggio ha permesso sia di verificare la performance degli interventi di restauro ecologico previsti dal progetto sia di aggiornare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie che sono state sintetizzate in una versione aggiornata del formulario standard. I monitoraggi in campo sono poi stati integrati da un **volo "Lidar" aereo** che ha restituito un ortofoto in alta definizione dell'intero sito Natura 2000.

Per quanto riguarda la risorsa idrica sono state migliorate le conoscenze sul sistema grazie all'implementazione di due specifici monitoraggi: uno quantitativo ed uno qualitativo.

Con misurazioni periodiche di tipo chimico-fisico (portata, livelli falda, livelli fiume, chimismo di base) il primo ha permesso di **monitorare lo stato quantitativo** della risorsa: il periodo di monitoraggio è coinciso con due annate particolarmente siccitose (2022 e 2023), fornendo informazioni utili anche per la gestione dei cambiamenti climatici.

Il **monitoraggio qualitativo** è stato sviluppato utilizzando un approccio basato sul rischio: a partire dalla definizione delle fonti di pressione per l'area di interesse sono stati individuati i pericoli per gli ecosistemi e per la risorsa idrica. Sulla base di queste informazioni è stato implementato un monitoraggio analitico mirato con l'introduzione di nuovi parametri rispetto ai piani di monitoraggio in essere.

Con i dati dei monitoraggi quantitativo e qualitativo, integrati con l'acquisizione dei dati stratigrafici e rilievi in campo è stato inoltre sviluppato il **modello 3D** della falda.

Risorse online per la community di Parco Fiume Brenta



Il portale **www.parcofiumebrenta.it** è una risorsa preziosa per chiunque desideri immergersi nel mondo del progetto LIFE Brenta 2030 e scoprire i diversi aspetti dell'area del Medio Brenta. Il sito offre un'interfaccia utente intuitiva, che facilita la navigazione attraverso una varietà di **contenuti divulgativi**, arricchiti da una **sezione news** sempre aggiornata e l'opzione per iscriversi a una **newsletter quadrimestrale** specificamente dedicata alle ultime novità e progressi del progetto.

Oltre a fornire aggiornamenti regolari, il sito è un vero e proprio **hub di risorse e strumenti utili** sia per i cittadini che per le amministrazioni locali. Tra le sue funzionalità più notevoli vi è una **mappa interattiva** del Brenta, che permette agli utenti di esplorare i tesori nascosti e le bellezze naturali di questo ricco territorio.

Per le **amministrazioni locali**, il sito propone una pagina dedicata che include un modulo per richiedere assistenza nell'organizzare eventi ecologici, facilitando così il coinvolgimento della comunità in iniziative sostenibili. Inoltre, una ricca sezione di risorse offre accesso a **percorsi formativi online, webinar tematici, report dettagliati sui progressi del progetto e una vasta gamma di pubblicazioni**. Queste risorse sono pensate per arricchire la conoscenza degli utenti, fornendo strumenti educativi e informativi che supportano l'apprendimento continuo e l'azione diretta per la conservazione dell'ambiente.

Parallelamente al sito web, nel corso degli anni, abbiamo fatto crescere una **pagina Facebook** che ha coinvolto una vasta community di cittadini interessati e attenti alle tematiche del progetto. Questa pagina è diventata un punto di riferimento non solo per gli aggiornamenti riguardanti il progetto, ma anche un collettore di tutte le notizie e gli eventi del territorio in ambito di conservazione naturale. All'interno della pagina Facebook e della **playlist Youtube** dedicata al progetto è possibile vedere i numerosi video creati per sensibilizzare la popolazione su diversi temi ambientali.

6.200
persone nella community
online di FB

1.700
iscritti
alla newsletter

100
uscite sulla
stampa



SINTESI DEGLI IMPATTI

Dati aggiornati al 31 marzo 2024



MIGLIORAMENTI GESTIONALI

1 sistema di governance integrata per l'area del Medio Brenta
1 ciclo formativo su Natura 2000 e aree di salvaguardia idrica disponibile online
1 Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD) per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa (ERC) e la produzione di scenari di intervento



FONDO AMBIENTALE

Applicazione dei Costi Ambientali e della Risorsa (ERC) nel sistema tariffario del Servizio Idrico Integrato: primo caso a livello nazionale
1M € per interventi di mitigazione ambientale già inseriti nel Piano d'Ambito



MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

25,8 ha di habitat migliorati e ripristinati nell'area rivierasca
54.853 piantumazioni tra piantine forestali arboree e arbustive, piantine di specie erbacee igrofile e piante erbacee mesofile a fiore
9 nuove aree umide create



SUPPORTO AGLI AGRICOLTORI

Coinvolgimento di 60 agricoltori
Facilitato l'accesso a 2,5 mln € euro di finanziamenti per migliorare la sostenibilità dell'uso del suolo
40,6 ettari di aree convertite ad un utilizzo più sostenibile



MONITORAGGIO

1 modello 3D della falda del Medio Brenta
1 ortofoto HD del sito Natura 2000
Aggiornamento del formulario standard del sito Natura 2000



SORVEGLIANZA AMBIENTALE E RACCOLTA RIFIUTI

85 tonnellate di rifiuti raccolti
216 Segnalazioni di rifiuti speciali
214 Segnalazioni risolte



EDUCAZIONE AMBIENTALE E SENSIBILIZZAZIONE

468 interventi nelle classi scolastiche sui temi acqua e biodiversità
4 edizioni del concorso "Parco Fiume Brenta" indetto da Etra Academy
16 classi che hanno partecipato al concorso con elaborati sul Brenta
Circa 8 mila studenti tra le classi primarie e secondarie di I e II grado dei comuni rivieraschi coinvolti
6 seminari per classi universitarie, 120 studenti coinvolti
2.450 persone coinvolte in 29 giornate ecologiche e di sensibilizzazione ambientale
Cartellonistica integrata per i 15 Comuni del Medio Brenta



COMUNICAZIONE

6200 persone nella community online di Facebook
1700 contatti database newsletter
100 uscite sulla stampa

SCENARIO FUTURO

L'iniziativa Parco Fiume Brenta è il frutto di un'alleanza territoriale costruita con l'occasione del progetto LIFE Brenta 2030 e, prima ancora, del Gruppo Operativo Brenta 2030 (cofinanziato dal PSR Veneto 2014-2020). Questa collaborazione non terminerà con la conclusione del progetto ma, anzi, continuerà in futuro e il suo campo d'azione è definito dal **Piano After-LIFE** sottoscritto da tutti i partner del LIFE Brenta 2030.

Il grande sforzo di reperimento di finanziamenti complementari ha consentito di poter avviare alcune progettualità importanti e di ampio respiro per garantire la continuazione delle azioni centrali di progetto.

InnWater

Finanziamento: 2,8 mln € (0,5 mln € per il Brenta)

Durata: 2023-2026

Progetto Horizon Europe che vuole promuovere innovazioni nella governance dei servizi idrici: il Medio Brenta è uno dei 5 casi studio a livello europeo.

NatConnect2030

Finanziamento: 46 mln € (0,7 mln € per il Brenta)

Durata: 2024-2032

Progetto LIFE Strategico per la Natura, mirato al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità di cui alla Direttiva Habitat, attraverso lo sviluppo delle politiche e delle azioni di gestione di Rete Natura 2000. Nel sito Natura 2000 del Medio Brenta verranno realizzati interventi di riqualificazione ecologica e di ripristino della connettività ecologica per una superficie totale di 37 ettari.

WasteReduce

Finanziamento: 1,6 mln € (0,5 mln € per il Brenta)

Durata: 2024-2026

Progetto Interreg Italia-Croazia, mirato a sviluppare una strategia per prevenire, ridurre e gestire la presenza di rifiuti all'interno delle aree protette e dei siti Natura 2000. Il sito "Grave e zone umide della Brenta" è l'unico caso studio italiano del progetto.

ETRA - LA PRIMA MULTIUTILITY VERSO L'OBIETTIVO NATURE POSITIVE

Grazie al percorso di crescita svolto nell'ambito del LIFE Brenta 2030 e in linea con le più recenti normative in materia di ESG reporting and sustainability e con quanto previsto dal Quadro Internazionale per la Biodiversità (Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework), nel 2024 e 2025 Etra lavorerà per definire una strategia e una politica di gruppo per i tre settori di riferimento (acqua, rifiuti, energia), integrandola ai pilastri del Piano di Sostenibilità e alla reportistica d'impatto relativa alla Società Benefit. Questo verrà fatto definendo chiari obiettivi di riduzione e neutralizzazione degli impatti su acqua, biodiversità e clima, con l'obiettivo di contribuire ad un'economia Nature Positive entro il 2030.



Parco fiume
Brenta
LIFE 2014

Insieme per il futuro del Brenta



Progetto

LIFE Brenta 2030



Con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea LIFE18-NAT_IT_000756

Azione di progetto

E1: Sviluppo degli strumenti di comunicazione e disseminazione

Autori, organizzazione

Giacomo Laghetto - Etifor | Valuing Nature
Alessandro Leonardi - Etifor | Valuing Nature
Martina Doppio - Etifor | Valuing Nature
Omar Gatto - Etra
Barbara Lovisetto - Etra
Giuseppina Cristofani - Consiglio di Bacino Brenta
Tommaso Sitzia - Dip. TESAF, Università degli Studi di Padova
Simone Jacopino - Dip. TESAF, Università degli Studi di Padova
Roberto Fiorentin - Veneto Agricoltura

Grafica e impaginazione

Serena Cesca - Etifor | Valuing Nature

Informazioni e ufficio stampa

info@parcofiumebrenta.it

Data

Aprile 2024

Co-finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili.

Promosso da:



In partnership con:



Co-finanziato da:



Comune di Bassano del Grappa



Comune di Campo san Martino



Comune di Cartigliano



Comune di Cittadella



Comune di Curtarolo



Comune di Fontaniva



Comune di Grantorto



Comune di Limena



Comune di Nove



Comune di Piazzola sul Brenta



Comune di Pozzoleone



Comune di San Giorgio in Bosco



Comune di Tezze sul Brenta



Comune di Vigodarzere





www.parcofiumebrenta.it

